



*Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

**Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS**

**\* \* \***

**Parere n. 17 del 10.11.2020**

<b>Progetto:</b>	<p><i>Verifica di assoggettabilità alla VIA</i></p> <p><i>Modifica gestionale del sistema torce</i></p> <p><i>Stabilimento di Ferrara</i></p> <p><b>ID_VIP: 5137</b></p>
<b>Proponente:</b>	<p><b>Basell Poliolefine Italia S.r.l.</b></p>

## La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

**VISTA** la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, ed in particolare:

- il D.lgs del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS*), come modificato dall’art. 228, comma 1, del Decreto Legge del 19 maggio 2020, n.34 recante “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente “Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell’Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell’art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248” ed in particolare l’art. 9 che prevede l’istituzione della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342 recante *Articolazione, organizzazione, modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio*;
- il Decreto Ministeriale del 4 gennaio 2018, n. 2 recante *Costi di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio*;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 20 agosto 2019, n. 241 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 168 del 28/10/2011 (GAB/DEC/2011/168 del 28.10.2011) di nomina del rappresentante della Regione Emilia Romagna in seno alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;

**VISTA** la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la *verifica di assoggettabilità a VIA* (c.d. “*screening*”):

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” come novellato dal d.lgs 16.06.2017, n. 104, recante “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”, e in particolare:
  - o l’ art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui “*si intende per*” m) *Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto*”: “*La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto*” ;
  - o l’art. 19, recante ‘*Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA*’, e in particolare il comma 5, secondo cui “*L’ autorità competente, sulla base dei criteri*

*di cui all'Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi" (comma 5);*

- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006 IV-bis, recante “*Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19*” e V, recante “*Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19*”;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52 recante “*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*”;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;
- le Linee guida “*Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening*” (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);

**PRESO ATTO** che rispetto al progetto *Stabilimento di Ferrara - Modifica gestionale del sistema torce*:

- con D.M. 37 del 06/03/2015 è stato espresso giudizio positivo con prescrizioni circa la compatibilità ambientale del “*Progetto di modifica del sistema delle torce di emergenza e sicurezza degli impianti produttivi dello Stabilimento Basell Poliolefine Italia S.r.l. di Ferrara*”;
- con Determinazione direttoriale DVADEC-2015-0000213, tenuto conto del parere n. 1816 del 12/06/2015, è stata determinata l'ottemperanza della Prescrizione: A) 1 di cui al D.M. 37 del 06/03/2015;

**DATO ATTO:**

- che la Società Basell Poliolefine Italia srl con nota del 06/02/2020 ha presentato domanda per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., relativamente al progetto “*Stabilimento di Ferrara - Modifica gestionale del sistema torce*” da realizzarsi nel comune di Ferrara;
- che la domanda è stata acquisita dalla Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d'ora innanzi Divisione) con prot. MATTM/9692 in data 12/02/2020;
- che la Divisione con prot. n. MATTM/13136 in data 25/02/2020, acquisita dalla Commissione con prot. n. CTVA/629 in data 28/02/2020, ha trasmesso, ai fini dello svolgimento dell'istruttoria tecnica di competenza, la domanda sopracitata e la documentazione progettuale e amministrativa allegata;
- che ai sensi dell'art.19, comma 2 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata è stata pubblicata sul sito internet istituzionale dell'autorità competente, come comunicato alle Amministrazioni interessate con la nota di cui al punto precedente;
- che la Divisione con nota prot. n. MATTM/38222 in data 25/05/2020 acquisita dalla Commissione con prot. n. CTVA/1705 in data 27/05/2020 ha inoltrato la nota prot. PG/2020/209771 del 10/03/2020, acquisita al prot. MATTM/22699 del 31/03/2020, con la quale

la Regione Emilia-Romagna ha comunicato il concorrente interesse regionale nell'ambito del procedimento in oggetto e, pertanto, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS è stata integrata con il rappresentante regionale;

- che la Divisione con nota prot. n. MATTM/39366 in data 28/05/2020 acquisita dalla Commissione con prot. n. CTVA/1773 in data 28/05/2020 ha inoltrato la nota prot. PG/2020/296083 del 16/04/2020, acquisita al prot. MATTM/27246 del 20/04/2020, con cui la Regione Emilia-Romagna ha trasmesso le proprie osservazioni ai sensi dell'art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i.. Con la stessa nota la Regione ha formulato anche delle osservazioni relative al procedimento di revisione dell'AIA dello stabilimento di Ferrara;
- che con nota prot. MATTM/52892 del 8/07/2020, acquisita al prot. CTVA/2145 del 9/07/2020, la Direzione ha designato, prendendo atto della proposta di assegnazione trasmessa dal Presidente della Commissione, il Referente Istruttore della presente procedura;

#### **CONSIDERATO:**

- che la documentazione acquisita al fine di verificare se la modifica gestionale del sistema torce nello Stabilimento di Ferrara in esercizio proposta determini potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposta al procedimento di VIA, consiste in uno Studio Preliminare Ambientale;
- che la verifica di assoggettabilità a VIA è effettuata in quanto la modifica del sistema gestionale delle torce rientra nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii. – Progetti sottoposti alla Verifica di Assoggettabilità di competenza statale, al c.2) *Progetti di infrastrutture, p. h) modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato II o al presente allegato già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi (modifica o estensione non incluso nell'Allegato II);*

#### **EVIDENZIATO:**

- che l'istanza di Assoggettabilità a VIA presentata dalla Società Basell Poliolefine Italia srl ha per oggetto la proposta di *Modifica gestionale del sistema torce nello Stabilimento di Ferrara;*
- che la verifica viene effettuata sulla base dei criteri di valutazione di cui all'Allegato V della Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali;
- che gli esiti delle verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai criteri dell'Allegato V relativi alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione del progetto ed alle caratteristiche dell'impatto potenziale, sono così sintetizzabili:

#### **In ordine alle caratteristiche progettuali**

Il progetto proposto prevede modifiche gestionali del sistema torce coadiuvate dall'utilizzo di strumenti di misura ad ultrasuoni installati sulla rete di torcia al fine di migliorare ulteriormente il monitoraggio già in esercizio della stessa.

La modifica gestionale comporta la variazione di aggregazione degli stream che compongono il calcolo per la verifica dell'ottemperanza al valore di riferimento delle quantità di gas scaricate in torcia, secondo il quadro prescrittivo VIA del D.M. 37 del 06/03/2015 (pronuncia di compatibilità ambientale relativa al

progetto di «Modifica del sistema torce di servizio dello stabilimento produttivo») alla lett. ii) del punto 2, Sezione A).

Nella sezione A) «Prescrizioni della Commissione di verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS», al punto 2 «Modalità operative sistema torce» è riportata la seguente prescrizione, quale:

*Sezione A) Prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS 2 Modalità operative sistema torce:*

*(...)*

*ii. Considerando le criticità della qualità dell'aria nell'area in esame, con particolare riferimento ad ozono e polveri sottili, la gestione del sistema torce dovrà avvenire in modo tale da non determinare un incremento della portata gas su base annuale inviato al sistema torce costituito dalla nuova torcia B7H e B7G, con riferimento ai dati di funzionamento del periodo gennaio 2012 – giugno 2013.*

I misuratori attualmente presenti sono del tipo ad ultrasuoni (modello GE868 fornito dalla GE Panametrics) e determinano la quantità totale di gas, idrocarburi e azoto, inviata nei collettori di torcia.

I misuratori di portata sui collettori di torcia di bassa (FR825) e alta pressione (FR826) e il gascromatografo per l'analisi della composizione del gas inviato in torcia (AR802) sono stati installati e messi a regime dalla Società Basell Poliolefine Italia srl, rispettivamente il 31 dicembre 2011 e il 2 marzo 2012, in accordo alle prescrizioni contenute nell'AIA rilasciata dal MATTM con DVA-DEC-0000659 del 04/10/2010.

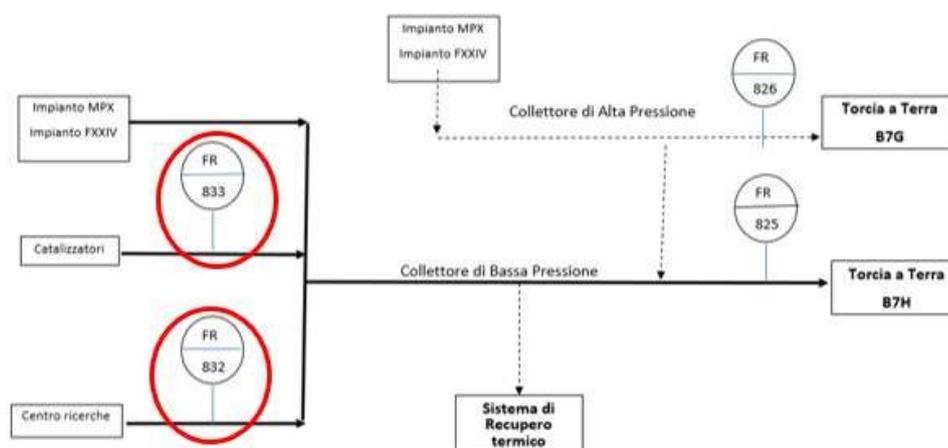
Attualmente il monitoraggio degli scarichi in torcia avviene misurando la quantità totale di gas, idrocarburi e azoto, inviata nel collettore: questo approccio, vista la realtà complessa del sito di Ferrara, in cui la rete di torcia raccoglie gli scarichi provenienti da diversi impianti e laboratori non solo dell'area Manufacturing ma anche di R&D, non permette l'attribuzione alle singole aree della reale quantità scaricata da ciascuna di esse.

Premesso tutto ciò, la Società Basell Poliolefine Italia srl, al fine di ottimizzare la gestione della rete di torcia, ritiene che sia opportuno acquisire e utilizzare in maniera più strutturata anche i dati delle portate provenienti dagli impianti pilota e dai laboratori del centro ricerche e dall'area Catalyst Manufacturing.

A tal proposito, il progetto proposto prevede le seguenti attività:

- una verifica tecnica e settaggio dei misuratori FRI832 e FRI833 in modo da garantire che siano idonei al monitoraggio dei flussi provenienti dal Centro Ricerche "Giulio Natta" (Basell R&D) e da Catalyst Manufacturing;
- la ridefinizione e l'ingegnerizzazione del programma di acquisizione automatico dei dati di scarico sul collettore di torcia a bassa pressione, in modo da tracciare i flussi provenienti dai rami misurati da FRI832 e FRI 833;
- la modifica del calcolo per il confronto con il valore di riferimento, secondo il quadro prescrittivo contenuto alla lett. ii) del punto 2, Sezione A del D.M. 37 del 06/03/2015.

Le suddette attività non andranno ad alterare in alcun modo il funzionamento regolare del sistema e l'acquisizione dei dati totali.



In merito alla modifica del calcolo per il confronto con il valore di riferimento, secondo il quadro prescrittivo contenuto alla lett. ii) del punto 2, Sezione A del D.M. 37 del 06/03/2015, la Società Basell Poliolefine Italia srl propone di escludere dal conteggio delle tonnellate da confrontare con il valore di riferimento:

1. le quantità ricadenti nello Stream 4 “Derivante da emergenze e sicurezza”, che nello specifico trattasi di:
  - impianto di provenienza: FXXIV, MPX, Catalyst Manufacturing, Centro Ricerche G. Natta;
  - eventi tipici: Fermate di emergenza degli impianti, determinate, essenzialmente, da indisponibilità delle utilities (Energia Elettrica, vapore, aria strumenti, ecc.) o delle apparecchiature principali di impianto;
  - portata massima: B7G < 330 t/h e B7H < 150 t/h;
  - durata media evento: 4 h- 72h
  - composizione/dato equivalente: miscela di idrocarburi
2. le quantità provenienti dal Centro Ricerche “Giulio Natta”, dagli impianti di produzione catalizzatori e supporti per catalizzatori (FXIV, SF4, SF5);
3. le quantità legate ad attività di sperimentazione ed industrializzazione di nuovi prodotti e/o nuovi processi che introducono condizioni di esercizio diverse dal normale negli impianti di produzione e che possono aumentare il rischio di attivazione della torcia;
4. le quantità necessarie a garantire l’inertizzazione degli impianti durante le bonifiche dovute a manutenzioni programmate per verifiche di legge e successivo riavviamento (Stream 3.3 *Fermate programmate per le verifiche di legge (3)*). Sono incluse le bonifiche per ragioni di sicurezza necessarie ai fini manutentivi).
  - Stream 3 – Riconducibili a preemergenza e sicurezza
  - impianto di provenienza: FXXIV, MPX, Catalyst Manufacturing, Centro Ricerche G. Natta;
  - eventi tipici: Fermate programmate per le verifiche di legge (3). Sono incluse le bonifiche per ragioni di sicurezza necessarie ai fini manutentivi;
  - portata massima: < 15 t/h;
  - frequenza stimata: 4 (Fermate anno) < 300 (interventi anno)
  - durata media evento: 96 h
  - portata evento: < 90 t;
  - portata annua in ingresso ai collettori del sistema di recupero off-gas e torce: < 350 t/anno;
  - composizione/dato equivalente: miscela di idrocarburi Azoto 80 - 100% peso;
  - attività del sistema di torce: SI. Gli streams sono inviati al sistema di recupero off-gas (compressori, gasometro, caldaie). Tali streams potrebbero non essere interamente recuperati a causa della

saturazione del sistema di recupero e del Potere Calorifico Inferiore dello stream non adeguato all'ottimale esercizio delle caldaie a causa dell'elevato contenuto di Azoto (80%-100%).

5. le quantità legate alle attività di manutenzione programmata al Sistema di Recupero termico (Caldaie recupero termico off-gas), in accordo con il Piano di Manutenzione programmata prevista dal fornitore delle medesime.

Il Proponente, in merito al cronoprogramma, subordina la modifica gestionale proposta al parere della verifica di assoggettabilità a VIA che verosimilmente potrebbe essere entro il 2020.

La proposta di modifica gestionale del sistema torce non genera alcun conflitto nell'uso delle risorse, non è prevista alcuna modifica del sistema di gestione dei rifiuti. Data la proposta di modifica gestionale proposta, la stessa non comporta alcun inquinamento di suolo e acque di falda.

In merito al rischio da gravi incidenti, lo stabilimento della Basell di Ferrara ricade nel campo della Seveso III, come stabilimento Soglia Superiore. Le torce, realizzate secondo quanto previsto dalle BAT Conclusions e dalle Bref di settore, sono sistemi di emergenza e sicurezza e il loro utilizzo non può essere limitato essendo motivato da esigenze di sicurezza di persone e impianti.

### **In ordine alla localizzazione del progetto:**

Lo Stabilimento Basell Poliolefine Italia è nel Comune di Ferrara, all'interno del polo chimico e come indicato nel Piano strutturale comunale e nel relativo Regolamento Urbanistico, il sito è ubicato in un'area urbanizzata classificata come Zona aree produttive- Art. 8 e 15 - 2 POC (Costituito dal Piano Strutturale (PSC), dal Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e dai Piani Operativi (POC)).

L'area dello stabilimento non è interessata dalla presenza di Aree naturali protette o di Siti della rete Natura 2000. L'impianto industriale si trova nelle vicinanze dei seguenti siti: SIC e ZPS Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico – IT4060016 (1,8 km) e SIC Delta del Po, tratto terminale e Delta Veneto – IT3270017 (2,3 km).

L'area dello stabilimento nella quale è ubicato l'impianto non rientra in una zona costiera. Il polo chimico di Ferrara è parzialmente interessato da alcune fasce di rispetto fluviale, presenti in prossimità del Canale Cittadino, a sud del confine di Stabilimento, del Canal Bianco, posto ad ovest dello stesso, e del Canal Boicelli, ad est.

L'area dello stabilimento nella quale è ubicato l'impianto non rientra in una zona montuosa o forestale.

L'area dello Stabilimento Basell non ricade in Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale per i corpi idrici superficiali fissati dalla normativa dell'Unione europea sono già stati superati.

Il comune di Ferrara ha una densità abitativa di circa 131,6 abitanti/km<sup>2</sup> ed una popolazione pari a 345.691 abitanti e non rientra quindi nelle zone a forte densità demografica (densità abitativa > 500 abitanti/km<sup>2</sup> con popolazione di almeno 50.000 abitanti). In particolare, l'area nella quale è ubicato l'impianto non ricade in una zona residenziale, ma in una zona industriale con altre realtà produttive, per cui la densità in questa zona risulta essere anche inferiore rispetto alla media del comune.

Infine, per quanto riguarda i beni storico – architettonici ed archeologici così come definiti dall'art. 10 del D.Lgs. n. 42/04 ss.mm.ii., questi si ritrovano per lo più nel centro storico del Comune di Ferrara, a sud-est del polo chimico e ad una distanza minima di circa 2,7 km.

In merito all'analisi degli strumenti di pianificazione a livello regionale in relazione ai rapporti che intercorrono tra questi e la proposta progettuale in esame, non si riscontra alcuna interferenza.

Il Piano Strutturale Comunale (approvato con Delibera del Consiglio Comunale in data 16/04/2009) classifica l'intero Polo chimico di Ferrara all'interno del sub – sistema “Condominio della Chimica”. Per tale sub-sistema il PSC stabilisce azioni volte al rilancio del Polo chimico di Ferrara, da attuarsi attraverso l'inserimento di ulteriori e differenziate attività che comportino una riduzione del rischio ambientale.

Relativamente alla cartografia del PAI lo stabilimento si inserisce nella *Fascia C di inondazione per piena catastrofica*; in merito a tale delimitazione, il Proponente riporta che il PAI non identifica particolari vincoli o restrizioni di potenziale interesse per l'oggetto dello studio. Inoltre, in una scala che va da Rischio Moderato (R1) a Rischio Molto Elevato (R4), l'Area Vasta è classificata come area a rischio totale moderato, a cui sono associati danni sociali ed economici marginale. Il rischio di esondazione dell'area in oggetto risulta essere moderato (R1).

Il Piano di Tutela delle Acque (approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna con Deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005) per l'area dello stabilimento prevede azioni di risparmio e razionalizzazione della risorsa idrica nel comparto industriale e la riduzione dei carichi inquinanti, con l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili da parte delle aziende che ricadono nell'ambito di applicazione della normativa IPPC (Integrated Pollution Prevention and Control).

In merito al Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria (approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 24/12391 del 27/02/08) l'area dello stabilimento oggetto della proposta di modifica gestionale del sistema torce ricade in Zona A, area a maggior rischio di insorgenza di episodi acuti e, per tale ambito, la normativa prevede la predisposizione di Piani d'Azione a breve termine.

Secondo la classificazione acustica comunale vigente (8<sup>a</sup> variante, adottata con delibera PG. 141928/18 del 03/12/2018, unitamente alla 2<sup>a</sup> variante al 2° POC, approvata con delibera PG. 32267/19 del 25/03/2019, che è entrata in vigore il 02/05/2019) l'area dello stabilimento oggetto della proposta di modifica gestionale del sistema torce ricade in classe VI – Aree esclusivamente industriali per la quale valgono i seguenti limiti di rumore: limite di emissione pari a 65 dB(A) sia durante il periodo diurno che notturno; limite di immissione pari a 70 dB(A) sia durante il periodo diurno che notturno.

### **In ordine alle caratteristiche dell'impatto potenziale**

#### ***Atmosfera:***

L'analisi dello stato di qualità dell'aria condotta dal Proponente nello Studio Preliminare Ambientale presentato ha considerato i principali inquinanti emessi dagli impianti dello stabilimento ed in particolare le polveri, NO<sub>2</sub> e CO, analizzando i dati monitorati negli anni 2018 e 2019 dalle centraline appartenenti alla Rete di monitoraggio della qualità dell'aria situate nell'agglomerato urbano di Ferrara: Corso Isonzo e Villa Fulvia e dalle centraline locali gestite dalla ARPAE: Barco Nuova e Cassana.

Per quanto riguarda il particolato sospeso PM10, nel 2018 la concentrazione media annua di C. Isonzo, e di tutte le altre centraline, è risultata inferiore al valore limite annuale previsto dal D.Lgs. 155/10 (pari a 40 µg/m<sup>3</sup>). La concentrazione media annua risulta inoltre, in tutte le stazioni, in diminuzione rispetto all'anno precedente. A livello regionale, nel 2018, la concentrazione media annua risulta entro i limiti in tutte le stazioni, confermando il trend positivo per PM10, dato che per il sesto anno consecutivo tutte le stazioni hanno fatto registrare una media inferiore ai 40 µg/m<sup>3</sup> previsti dalla norma. Il numero dei superamenti del valore limite giornaliero (50 µg/m<sup>3</sup> da non superare più di 35 volte all'anno) nel 2018 risulta in tutte le centraline notevolmente più basso rispetto al 2017. Nel 2019 la situazione ha confermato il trend degli anni precedenti.

Per quanto riguarda il trend delle medie annuali di NO<sub>2</sub>, nel 2018 tutte le stazioni hanno registrato valori leggermente più bassi rispetto all'anno precedente e in calo in confronto al trend delle medie annuali. In nessuna centralina si sono verificati superamenti del valore limite annuale pari a 40 µg/m<sup>3</sup> e del valore limite orario, pari a 200 µg/m<sup>3</sup>. Nel 2019 la situazione ha confermato il trend degli anni precedenti.

Infine, in merito al monossido di carbonio (CO) gli andamenti delle medie annuali hanno presentato per tutte le centraline valori molto inferiori a 1 mg/m<sup>3</sup> ed hanno evidenziato un decremento delle concentrazioni del monossido di carbonio anche nella centralina di Barco Nuova che, nel 2014, aveva registrato un leggero aumento.

In aggiunta, al fine di caratterizzare ulteriormente la qualità dell'aria, il Proponente ha presentato l'esito di uno studio modellistico realizzato per fornire una stima degli effetti dovuti alle emissioni in atmosfera prodotte dallo stabilimento implementando i dati relativi alle emissioni attuali e i dati rilevati dalla rete di monitoraggio presente in prossimità del polo chimico di Ferrara. La determinazione dei livelli di concentrazione dei parametri inquinanti è stata eseguita utilizzando il modello di dispersione denominato ISC-AERMOD View della Lakes Environmental che consente di studiare la diffusione degli inquinanti nell'atmosfera per una varietà di sorgenti e condizioni. Si tratta di un modello gaussiano modificato, dotato di un proprio preprocessore meteo, AERMET. La concentrazione al suolo degli inquinanti emessi è stata calcolata per mezzo del modello di dispersione atmosferica AERMOD, raccomandato dalla US-EPA (Environmental Protection Agency) per la simulazione dell'impatto generato da sorgenti industriali.

Le torce B7G e B7H sono usualmente impiegate come dispositivi essenziali per la sicurezza ed emergenza ove vengono trattati, tramite ossidazione termica (combustione), scarichi di gas idrocarburi durante situazioni di emergenza, fermata o avviamento degli impianti. La torcia garantisce la combustione degli idrocarburi leggeri gassosi con conseguente emissione dei prodotti di combustione costituiti da anidride carbonica (CO<sub>2</sub>), ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>), vapore d'acqua (H<sub>2</sub>O) e monossido di carbonio (CO).

Sono stati simulati 4 scenari emissivi:

- Scenario A:

- Condizione tecnica: Indisponibilità del sistema di recupero off-gas (P801, P802 e caldaie), fermata contemporanea del compressore P301 e fermata controllata dell'impianto MPX per blocco. Portata 20.200 kg/h pari alla somma del contributo causato dall'indisponibilità del sistema di recupero off gas (massimo 3.000 kg/h), del contributo della fermata del compressore P301 (7.200 kg/h) e blocco MPX (10.000 kg/h), durata inferiore all'ora.
- Composizione del gas inviato alla Torcia B7H (Stream 5)

Dall'output dello scenario A emerge che le massime concentrazioni orarie di NO<sub>x</sub> calcolate al suolo e pari a 69,68 µg/m<sup>3</sup> si attestano su valori *ampiamente* inferiori alla Soglia di Allarme di 400 µg/m<sup>3</sup> misurato per 3 ore consecutive; e in merito al monossido di carbonio, emerge che le concentrazioni calcolate al suolo e pari a 318,54 µg/m<sup>3</sup> si attestano su valori ampiamente inferiori ai rispettivi limite di legge di 10 mg/m<sup>3</sup>.

- Scenario B:

- Condizione tecnica: Condizione tecnica: Indisponibilità del sistema di recupero off-gas (P801, P802 e caldaie), fermata contemporanea del compressore P301 e fermata controllata dell'impianto MPX per blocco. Portata 20.200 kg/h pari alla somma del contributo causato dall'indisponibilità del sistema di recupero off gas (massimo 3.000 kg/h), del contributo della fermata del compressore P301 (7200 kg/h). Contemporaneo blocco del sistema di travaso dal collettore di alta a quello di bassa PRC8044, durata inferiore all'ora: B7H: 10.200 kg/h (P301 più indisponibilità sistema recupero); - B7G: 10.000 kg/h (blocco MPX).
- Composizione del gas inviato alla Torcia B7H (Stream 5)

Dall'output dello Scenario B emerge che le massime concentrazioni orarie di NO<sub>x</sub> calcolate al suolo e pari a 52,90 µg/m<sup>3</sup> si attestano su valori ampiamente inferiori alla Soglia di Allarme di 400 µg/m<sup>3</sup> misurato per 3 ore consecutive; e, in merito al monossido di carbonio, le concentrazioni calcolate al suolo e pari a 241,82 µg/m<sup>3</sup> si attestano su valori ampiamente inferiori ai rispettivi limite di legge di 10 mg/m<sup>3</sup>. Si precisa che il limite normativo prevede il rispetto della soglia per la concentrazione media mobile sulle otto ore, mentre nello studio sono state conservativamente confrontate le massime concentrazioni orarie con il suddetto limite.

- Scenario C:
  - Condizione tecnica: mancanza energia elettrica di stabilimento (stima verificata in occasione del Black out del 27/05/2019), durata inferiore all'ora: - B7H: 60 t/h; - B7G: 5 t/h.
  - Composizione del gas inviato alla Torcia B7H + B7G (Stream 4)

Dall'output dello Scenario C emerge che le massime concentrazioni orarie di NOx calcolate al suolo e pari a 126,67 µg/m<sup>3</sup> si attestano su valori ampiamente inferiori alla Soglia di Allarme di 400 µg/m<sup>3</sup> misurato per 3 ore consecutive; e, in merito al monossido di carbonio, le concentrazioni calcolate al suolo e pari a 578,27 µg/m<sup>3</sup> si attestano su valori ampiamente inferiori ai rispettivi limite di legge di 10 mg/m<sup>3</sup>.

- Scenario D: Tale scenario si basa su delle ipotesi particolarmente conservative che sovrastimano la quantità di gas inviato al sistema di torce e le potenziali emissioni di inquinanti e che la concentrazione delle ricadute degli inquinanti viene calcolata dal modello considerando una condizione largamente sfavorevole in termini di emissione, diffusione e ricaduta al suolo, al fine di fornire uno scenario ampiamente cautelativo per la protezione della salute umana.
  - Condizione tecnica: Condizione tecnica: in analogia con quanto già trasmesso in sede di integrazione del DMA n. 37/2015, in cui era stato richiesto lo scenario peggiore possibile "teorico", lo Scenario Worst Case si riferisce alle portate di design delle torce con 100% propilene, durata inferiore all'ora: - B7H: 150 t/h; - B7G: 330 t/h.
  - Composizione del gas inviato alla Torcia B7H e B7G (Worst Case)

Infine, dall'output dello Scenario D Worst case emerge che le massime concentrazioni orarie di NOx calcolate al suolo e pari a 315,00 µg/m<sup>3</sup> si attestano su valori inferiori alla Soglia di Allarme di 400 µg/m<sup>3</sup> misurato per 3 ore consecutive; e, in merito al monossido di carbonio, le concentrazioni calcolate al suolo pari a 1.436,00 µg/m<sup>3</sup> si attestano su valori inferiori ai rispettivi limite di legge di 10 mg/m<sup>3</sup>.

Nella fase di esercizio, sulla base dello scenario di calcolo che il Proponente ha presentato, tutte le simulazioni effettuate mostrano livelli di concentrazione di inquinanti al di sotto dei valori limite imposti dalla normativa (D.lgs. 155/2010) in ogni caso di studio e scenario di riferimento.

Fermo restando l'obbligo di monitoraggio e registrazione di ogni attivazione del sistema di torcia, indipendentemente dallo stream e dalla fonte.

### **Ambiente idrico**

Tutti gli impianti e le attività produttive dello stabilimento petrolchimico di Ferrara sono asserviti a due distinti sistemi fognari di stabilimento:

- Rete Fognaria delle Acque di Processo: in questa rete Basell convoglia le acque reflue di processo e le acque meteoriche potenzialmente contaminate.
- Rete Fognaria delle Acque Bianche: in questa rete sono convogliate le acque di raffreddamento, le acque meteoriche non contaminate (strade e piazzali) e le acque sanitarie.

Entrambi i sistemi di reti fognarie sopra citati sono di proprietà e gestiti dalla società consortile IFM Ferrara S.c.a.r.l.. Lo stabilimento della Basell afferisce alle reti consortile attraverso diversi scarichi parziali:

- Acque di processo (AI) e le acque meteoriche potenzialmente contaminate – Punti di scarico denominati AI7, AI8;
- Acque bianche di raffreddamento (SR) – Punto di scarico denominato SR;
- Acque bianche meteoriche (SM) – Punti di scarico denominati AR1, AR2, AR3, AR4, AR5, AR6, AR7, AR8, AR9, AR10, AR11;

- Acque bianche domestiche (SD) – Punti di scarico denominati SD100, SD101, SD102, SD106, SD107, SD108, SD110, SD112, SD113, SD114, SD116, SD117, SD118, SD123, SD124, SD125.

Durante la fase di esercizio della torcia non sono previsti né consumi idrici né scarichi idrici nell'ambiente.

### ***Suolo e sottosuolo***

La proposta di modifica gestionale del sistema torce si inserisce in un contesto industriale esistente e consolidato, non interessando alcuna nuova porzione di territorio.

### ***Flora e Fauna***

La proposta di modifica gestionale del sistema torce non prevede alterazioni allo stato dei luoghi, di conseguenza non vi sono ulteriori impatti rispetto a quanto già valutato in ambito VIA sulla componente ecosistemica e su habitat, specie faunistiche e floristiche dei siti Rete Natura 2000 distanti dallo stabilimento circa 2 km più o meno.

### ***Paesaggio***

In riferimento alla componente paesaggio, la proposta di modifica gestionale del sistema torce è pressoché ininfluenza rispetto alla situazione attuale.

### ***Salute Pubblica***

Non si prevedono impatti significativi sulla componente salute pubblica. L'impatto sugli ecosistemi antropici connesso alla gestione del sistema torce sarà del tutto trascurabile in quanto nessun impatto è previsto sugli indici demografici, sugli aspetti legati alle infrastrutture viarie, all'industria e all'agricoltura.

### ***Emissione acustica***

Al fine di valutare il livello di rumore indotto dalle attività dello Stabilimento Basell Poliolefine Italia srl di Ferrara il Proponente ha proceduto a confrontare i livelli di rumore ottenuti attraverso specifiche campagne di misura, svolte secondo quanto previsto dal D.P.C.M. 01/03/1991, dalla Legge Quadro n. 447/1995 e dalla Legge Regionale dell'Emilia Romagna n. 15/2001. La compatibilità acustica è stata valutata nel rispetto dei limiti di zona ai sensi del D.P.C.M. 14/11/1997 (Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Ferrara).

Le misure effettuate in prossimità del ricettore hanno evidenziato che il rumore prodotto dallo stabilimento Basell in marcia a pieno carico – ma che in realtà include anche l'apporto al rumore prodotto dall'intero comparto – rispetta i limiti di immissione di zona e quelli di qualità SQA (LF < SQA), risultando il proprio contributo nettamente inferiore ai valori di qualità (CA << SQA), tanto nel periodo diurno che in quello notturno.

Sulla base dei risultati delle misurazioni effettuate emerge che le attività possono considerarsi pienamente soddisfacente in relazione agli SQA applicabili per l'area in oggetto, sia dal punto di vista del livello di inquinamento acustico finale che da quello dell'entità del proprio contributo all'inquinamento acustico dell'area circostante. Pertanto, il quadro acustico non subirà alcuna modifica significativa rispetto alla situazione attuale.

**Tenuto conto** delle seguenti osservazioni, espresse ai sensi dell'art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., da parte delle regioni, delle province autonome, degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati:

- *Osservazioni della Regione Emilia Romagna, nota del 16/04/2020 acquisita con prot. n. MATTM/0027246 del 20/04/2020*

*In riferimento al progetto in oggetto, esaminata la documentazione per la verifica di assoggettabilità a VIA per la modifica gestionale del sistema di torce presenti nello stabilimento di Ferrara proposto dalla società Basell Poliolefine Italia srl e visto il contributo pervenuto da parte di Arpae Ferrara, acquisito in Regione Emilia-Romagna al prot. PG.259600 del 31/03/2020 si esprime quanto segue.*

*Considerato che:*

- *la modifica gestionale proposta da Basell Poliolefine Italia s.r.l. comporta la variazione di aggregazione dei flussi che compongono il calcolo per la verifica dell'ottemperanza al valore di riferimento delle quantità di gas scaricate in torcia; tali condizioni di cui viene chiesta la modifica sono conseguenti al quadro prescrittivo, in particolare alla prescrizione A.2 lett. ii, del provvedimento di VIA statale di cui al DM 37/2015 che prevede che "la gestione del sistema torce dovrà avvenire in modo tale da non determinare un incremento della portata gas su base annuale inviato al sistema torce costituito dalla nuova torcia B7H e B7G, con riferimento ai dati di funzionamento del periodo gennaio 2012 – giugno 2013";*
- *per ottimizzare la gestione della rete di torcia, il proponente indica la necessità di acquisire e utilizzare in maniera più strutturata anche i dati delle portate provenienti dagli impianti pilota e dai laboratori del centro ricerche e dall'area Catalyst Manufacturing;*
- *in sintesi le modifiche proposte prevedono le seguenti attività:*
  - *verifica tecnica e settaggio dei misuratori FRI832 e FRI833 in modo da garantire che siano idonei al monitoraggio dei flussi provenienti dal Centro Ricerche "Giulio Natta" (Basell R&D) e da Catalyst Manufacturing;*
  - *ridefinizione e ingegnerizzazione del programma di acquisizione automatico dei dati di scarico sul collettore di torcia a bassa pressione, in modo da tracciare i flussi provenienti dai rami misurati da FRI832 e FRI 833;*
  - *modifica del calcolo per il confronto con il valore di riferimento, secondo il quadro prescrittivo contenuto alla lett. ii) del punto 2, Sezione A del D.M. 37 del 06/03/2015.*

*Valutato che:*

- *l'attuale proposta di modifica:*
  - *si inserisce in un contesto industriale esistente e consolidato, non interessando nuove porzioni di territorio;*
  - *durante la fase di esercizio della torcia non sono previsti né consumi idrici né scarichi idrici nell'ambiente;*
  - *il quadro acustico non subisce modifiche significative, anche rispetto alla classificazione acustica comunale vigente; non è inoltre previsto un incremento di traffico;*
  - *non sono previsti impatti sulla matrice suolo e sottosuolo, né modifiche del sistema di gestione dei rifiuti;*

- *non si prevedono alterazioni allo stato dei luoghi, di conseguenza non vi sono ulteriori impatti rispetto a quanto già valutato in ambito VIA sulla componente ecosistemica e del paesaggio.*

*Ritenuto che:*

- *sulla base di tali elementi valutativi non appare pertanto necessario formulare richieste di integrazioni al proponente al fine della conclusione del presente procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA;*
- *rispetto al monitoraggio del sistema torce, al sistema impiantistico e alla matrice atmosferica si esprimono le seguenti osservazioni di cui tener conto in sede di revisione di AIA:*
  - *si ritiene positivo l'intervento di miglioramento dell'acquisizione dei dati delle portate provenienti dalle varie unità produttive, al fine di ottimizzare la gestione della rete di torcia per indagare i singoli contributi generati dagli impianti pilota e dai laboratori del Centro Ricerche "Giulio Natta" e dall'area Catalyst Manufacturing.*
  - *relativamente alla richiesta di modifica del calcolo della portata di gas al sistema torce per il confronto con il valore di riferimento che porti all'esclusione di alcuni flussi (secondo il quadro prescrittivo contenuto alla lett. ii) del punto 2, Sezione A del D.M. 37 del 06/03/2015), si ritiene in generale che possano essere accolte le richieste di esclusione relative ad attività manutentive e/o connesse a gestioni di emergenza e di sicurezza dell'impianto;*
  - *per quanto riguarda invece le quantità provenienti dal Centro Ricerche "Giulio Natta", dagli impianti di produzione catalizzatori e dai supporti per i catalizzatori (FXIV, SF4, SF5) si ritiene che la sottrazione dei rispettivi flussi dal calcolo della portata complessiva possa essere eventualmente accolta a seguito dei monitoraggi puntuali previsti, in quanto tali attività appaiono riconducibili a condizioni operative e produttive dell'impianto sotto il controllo del Gestore;*
  - *a proposito del monitoraggio, con la presente proposta di modifica gestionale, viene previsto dal proponente l'utilizzo di due misuratori di portata (FRI832 e FRI833) al fine di definire i contributi proprio di tali flussi rispetto al valore complessivo di gas al sistema torce;*
  - *si rimanda comunque la valutazione circa l'esclusione di tali flussi in sede di revisione dell'AIA sentita ISPRA, competente per l'attività di vigilanza.*

L'osservazione di cui sopra è stata tenuta in debita considerazione nella presente analisi e si intende qui condivisa, per quanto di pertinenza ambientale.

### **Valutato il progetto:**

#### **Con riferimento alle caratteristiche ed alla localizzazione del progetto, nonché delle caratteristiche dell'impatto potenziale**

- la proposta di modifica gestionale del sistema torce consiste in una:
  - verifica tecnica e settaggio dei misuratori FRI832 e FRI833 in modo da garantire che siano idonei al monitoraggio dei flussi provenienti dal Centro Ricerche "Giulio Natta" (Basell R&D) e da Catalyst Manufacturing;

- ridefinizione e ingegnerizzazione del programma di acquisizione automatico dei dati di scarico sul collettore di torcia a bassa pressione, in modo da tracciare i flussi provenienti dai rami misurati da FRI832 e FRI 833;
- modifica del calcolo per il confronto con il valore di riferimento, secondo il quadro prescrittivo contenuto alla lett. ii) del punto 2, Sezione A del D.M. 37 del 06/03/2015.
- la proposta di modifica gestionale del sistema torce è finalizzata ad ottimizzare la gestione della rete torcia e quindi la necessità di acquisire e utilizzare in maniera più strutturata anche i dati delle portate provenienti dagli impianti pilota e dai laboratori del centro ricerche e dall'area Catalyst Manufacturing;
- la proposta di modifica gestionale del sistema torce è motivata dalle seguenti considerazioni:
  - le torce sono sistemi di emergenza e sicurezza (lo stabilimento di Ferrara ricade nel campo della Seveso III, come stabilimento Soglia Superiore), ed il loro utilizzo non può essere limitato essendo motivato da esigenze di sicurezza di persone e impianti;
  - il sistema torce è realizzato in linea con quanto previsto dalle BAT Conclusions e dalle Bref di settore;
  - durante i periodi di accensione non si registrano contributi significativi sulla qualità dell'aria;
  - la modifica gestionale non genera impatti significativi e negativi sulle componenti ambientali.
- la proposta di modifica gestionale del sistema torce si inserisce in un contesto industriale esistente e consolidato e non comporterà né alcuna nuova porzione di territorio e né alcuna modifica di territorio esistente (in termini di sottrazione e/o frammentazione di suolo);
- la proposta di modifica gestionale del sistema torce, durante la fase di esercizio, non comporta né consumi idrici né scarichi idrici nell'ambiente;
- la proposta di modifica gestionale del sistema torce, in riferimento alla componente paesaggio, è pressoché influente rispetto alla situazione attuale, in quanto detta proposta non comporterà alcuna alterazione dello stato dei luoghi;
- sulla base dei risultati dei rilievi fonometrici effettuati dal Proponente al fine di valutare i livelli di pressione sonora indotti al confine dello stabilimento e a livello del ricettore sensibile esterno maggiormente interessato alla rumorosità indotta, è emerso che l'attività dello stabilimento e la messa in esercizio della torcia possono considerarsi pienamente soddisfacenti in relazione agli SQA applicabili per l'area in oggetto, sia dal punto di vista del livello di inquinamento acustico finale che da quello dell'entità del proprio contributo all'inquinamento acustico dell'area circostante. Pertanto, il quadro acustico non subirà alcuna modifica significativa rispetto alla situazione attuale.
- sulla base degli scenari emissivi del sistema torce eseguite dal Proponente è emerso che tutte le simulazioni effettuate per simulare la dispersione in atmosfera degli ossidi di azoto nella loro totalità (No<sub>x</sub>), del monossido di carbonio (CO), mostrano livelli di concentrazione di inquinanti al di sotto dei valori limite imposti dalla normativa (D.lgs. 155/2010) in ogni caso di studio e scenario di riferimento;

CONSIDERATO altresì quanto riportato nella nota della Regione Emilia Romagna:

- *rispetto al monitoraggio del sistema torce, al sistema impiantistico e alla matrice atmosferica si esprimono le seguenti osservazioni di cui tener conto in sede di revisione di AIA:*

- *si ritiene positivo l'intervento di miglioramento dell'acquisizione dei dati delle portate provenienti dalle varie unità produttive, al fine di ottimizzare la gestione della rete di torcia per indagare i singoli contributi generati dagli impianti pilota e dai laboratori del Centro Ricerche "Giulio Natta" e dall'area Catalyt Manufacturing.*
- *relativamente alla richiesta di modifica del calcolo della portata di gas al sistema torce per il confronto con il valore di riferimento che porti all'esclusione di alcuni flussi (secondo il quadro prescrittivo contenuto alla lett. ii) del punto 2, Sezione A del D.M. 37 del 06/03/2015), si ritiene in generale che possano essere accolte le richieste di esclusione relative ad attività manutentive e/o connesse a gestioni di emergenza e di sicurezza dell'impianto;*
- *per quanto riguarda invece le quantità provenienti dal Centro Ricerche "Giulio Natta", dagli impianti di produzione catalizzatori e dai supporti per i catalizzatori (FXIV, SF4, SF5) si ritiene che la sottrazione dei rispettivi flussi dal calcolo della portata complessiva possa essere eventualmente accolta a seguito dei monitoraggi puntuali previsti, in quanto tali attività appaiono riconducibili a condizioni operative e produttive dell'impianto sotto il controllo del Gestore;*
- *a proposito del monitoraggio, con la presente proposta di modifica gestionale, viene previsto dal proponente l'utilizzo di due misuratori di portata (FRI832 e FRI833) al fine di definire i contributi proprio di tali flussi rispetto al valore complessivo di gas al sistema torce;*
- *si rimanda comunque la valutazione circa l'esclusione di tali flussi in sede di revisione dell'AIA sentita ISPRA, competente per l'attività di vigilanza.*

**Considerate le risultanze dell'istruttoria,**

**la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS**

**ACCERTA**

**per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, che qui si intendono integralmente riportate quale motivazione del presente provvedimento,**

che il progetto "Stabilimento di Ferrara - Modifica gestionale del sistema torce" **non determina** potenziali impatti ambientali significativi e negativi e pertanto *non deve essere sottoposto al procedimento di VIA* secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., fermo restando l'obbligo di monitoraggio e registrazione di ogni attivazione del sistema di torcia, indipendentemente dallo stream e dalla fonte, rimandando in sede di revisione dell'AIA la richiesta di modifica del calcolo della portata di gas al sistema torce per il confronto con il valore di riferimento che porti all'esclusione di alcuni flussi (secondo il quadro prescrittivo contenuto alla lett. ii) del punto 2, Sezione A del D.M. 37 del 06/03/2015).

Il Presidente

Ing. Luigi Boeri